

MATTEO SALVINI

Migranti e lavoro,
pronti ad ampliare
i decreti flussi

2,1 milioni

DIFESA DELLA TASSA PIATTA

Il ministro Matteo Salvini intervenendo a Trento ha difeso anche la Flat Tax. Oggi la tassa piatta è stata scelta da oltre 2 milioni di partite Iva

Barbara Fiammeri — a pag. 7

Migranti, Salvini: governo pronto a riaprire i flussi

A tutto campo. Una risposta alla carenza di manodopera. Sulle riforme istituzionali «Non toccherei il ruolo del presidente della Repubblica»

Barbara Fiammeri

TRENTO

Matteo Salvini lo aveva anticipato domenica intervenendo al Festival dell'economia di Trento: la linea ferroviaria Bologna-Rimini da ieri è tornata agibile e da oggi saranno percorribili anche i binari della Ferrara-Ravenna-Rimini. Il ministro delle Infrastrutture rivendica la velocità di risposta all'emergenza e interviene anche sul tema del commissario per la ricostruzione: «Prima si fa e meglio è», ha detto perentorio rispondendo dalla prefettura di Bologna alle domande del vicedirettore del Sole 24 Ore Alberto Orioli.

Il teatro è pieno. Il ministro Salvini sa di avere fronte una platea attenta alle risposte su temi che richiedono interventi immediati. Il vicepremier della Lega si dice pronto ad «ampliare i decreti flussi» per favorire l'ingresso di immigrati «regolari» che consentano di tamponare la carenza di personale lamentata da imprese e esercizi commerciali: «Avere manodopera qualificata, riconosciuta e professionalizzata in alcuni settori è assolutamente fondamentale.

È una follia privarsi di ragazzi e ragazze, che da anni conoscono i nostri territori» e per questo sarebbe necessario «ampliare i decreti flussi per alcuni canali, come gli stagionali». Poi la stoccata all'Europa che «non ha fatto nulla di concreto e non ha ancora capito che Lampedusa è un confine europeo».

Un'intervista a tutto campo che gli consente di mettere i puntini sulle i anche sulle riforme. «Non toccherei il

ruolo del presidente della Repubblica». Ma occorre essere «cauti quando si tratta di mettere mano alla Costituzione». Salvini fa l'elenco delle ipotesi ricordando che l'obiettivo è assicurare la stabilità dei governi e l'impossibilità di dar vita a maggioranze diverse da quella uscita vincente dalle elezioni.

Il vicepremier manifesta la sua preferenza per l'indicazione di un presidente del consiglio «con la possibilità però nell'ambito della stessa maggioranza di indicare un altro premier, qualora ci siano difficoltà, senza ribaltoni e senza cambio di maggioranza». Una prospettiva che probabilmente non coincide esattamente con quella di Giorgia Meloni. Ma soprattutto il leader della Lega torna a rivendicare la centralità della riforma che introduce l'Autonomia differenziata e che «con-

sentirà di migliorare la vita dei cittadini da Nord a Sud grazie all'individuazione dei Lep: «Se serviranno altre risorse si troveranno in legge di Bilancio».

Il ministro poi torna alla carica contro con Bruxelles a partire dalle misure sullo stop ai motori diesel e benzina: «L'auto green significa che dobbiamo inquinare meno ma non c'è solo l'auto elettrica. Ci sono euro diesel che impattano meno delle batterie di certe macchine elettriche. Ogni Stato deve essere libero di arrivarci come meglio crede». Vale anche sul fronte fiscale, a partire dalla Flat Tax criticata dalla Ue. «Quale sia la tassazione nel nostro Paese lo decide il governo che ha ricevuto il mandato dagli elettori».

I fronti caldi sono molteplici. A luglio entra in vigore il nuovo Codice degli appalti. Il ministro ne rivendica il contenuto. Le critiche e i timori espressi dall'Autorità anticorruzione per i rischi connessi a infiltrazioni malavitose grazie all'aumento delle soglie per assegnare appalti senza gara non lo preoccupano: «La storia dimostrerà che è l'esatto contrario perché è tutto digitalizzato». Quanto al Ponte sullo Stretto ribadisce che «primi fondi arriveranno con la prossima legge di Bilancio».

Infine il messaggio agli alleati e in particolare alla premier che in vista del voto per la Provincia di Trento a ottobre punta a un candidato di FdI: «Squadra che vince non si cambia», avverte Salvini in difesa del leghista Maurizio Fugatti «a cui auguro al presidente della Provincia Fugatti, buon lavoro anche per i prossimi cinque anni».

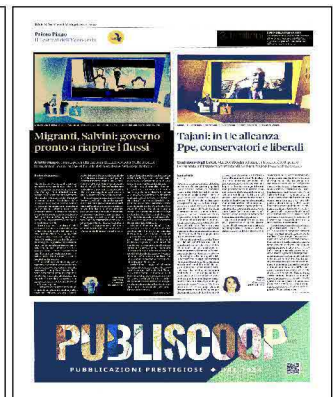


BARBARA FIAMMERI
Giornalista
del Sole 24 Ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, intervistato dal vice direttore del Sole 24 Ore, Alberto Orioli



151717